

LEGGE DI BILANCIO E CONTANTE

di **Simone Boschi**

Commercialista in Firenze

Con la Legge di Bilancio 2020 vengono introdotte disposizioni che mirano a ridurre le transazioni in contanti al fine di contrastare il sommerso.

Viene subito a mente un fenomeno evasivo di cui si sente parlare: piccole attività (laboratori o negozi al dettaglio) intestate a prestanome, che in realtà "lavano" il denaro di provenienza illegale reimmettendolo in circuito tramite emissione di ricevute e scontrini a inesistenti avventori; restano aperte pochi anni poi chiudono per riaprire (talvolta negli stessi locali) con nuova denominazione: un'organizzazione difficile da controllare in tempo utile. Se dunque l'introduzione dello scontrino telematico consente al Fisco di conoscere quasi immediatamente l'ammontare dell'Imposta sul Valore Aggiunto dovuta da ciascun possessore di partita Iva (accorciando i tempi di intervento in caso di omesso versamento), il pagamento senza contante potrebbe contribuire, fra l'altro, a fronteggiare il fenomeno sopra descritto; "potrebbe", poiché a parere di chi scrive lo Stato sa dove si annida l'evasione "importante" (non certo o non massivamente nei finti esercizi di vicinato) e una misura tesa a ridurre le transazioni in contanti appare incapace di contrastare efficacemente l'illegalità finanziaria; potrebbe esser meglio in presenza di divieto assoluto di utilizzo del contante, concetto grottesco e medievale molto prossimo all'abolizione della proprietà privata, che peraltro spingerebbe l'evasore con un milione in contanti sotto il materasso a varcare i confini di Stato per andare a ricollocare altrove il "tesoretto".

Per incoraggiare all'utilizzo di strumenti alternativi al contante, il 2020 premia la tracciabilità dei flussi attraverso rimborsi in denaro a chi usa bancomat e carte di credito; dal prossimo luglio si avvierà inoltre un progressivo abbassamento della soglia di utilizzabilità del contante (art.18 D.L. 124/2019).

Detrazioni Irpef solo con pagamenti tracciati.

L'articolo 15 del Dpr 917/86 elenca una serie di spese che possono essere detratte al 19% dall'Irpef dovuta in dichiarazione dei redditi: dal 1 gennaio 2020 esse dovranno essere pagate con moneta elettronica (versamenti bancari o postali, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari), altrimenti la detrazione non sarà consentita (art. 1 c. 679 Legge di Bilancio 2020); unica eccezione (comma 680) riguarda le spese per farmaci, dispositivi medici e prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o da strutture private accreditate al SSN (che potranno continuare ad essere pagate con denaro contante).

Fra gli oneri detraibili previsti dall'art 15 ricordiamo: spese sanitarie, interessi su mutui ipotecari per acquisto immobili, spese per istruzione, spese funebri, spese per l'assistenza personale, spese per attività sportive per ragazzi, spese per intermediazione immobiliare, spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede, erogazioni liberali, spese relative a beni soggetti a regime vincolistico, spese veterinarie, premi per assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni, spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale.

In merito allo sport dilettantistico, chiunque intenda detrarre le spese per la pratica sportiva dei ragazzi deve conservare copia del bonifico, bollettino, transazione pos, ecc., che allegherà al

giustificativo di spesa rilasciato dall'associazione o società sportiva (a sua volta regolarmente intestato e compilato): senza queste attenzioni, non potrà esser più detratta la spesa per la pratica sportiva, nè si potrà implorare tardivamente il club di sanare la disattenzione attraverso artefazioni o emissioni tardive di documenti.

Si rivolgono pertanto due consigli alle associazioni e società sportive: 1) informare gli utenti di questa importante novità, magari anche con un avviso scritto ben visibile in segreteria; 2) rilasciare da subito documenti amministrativamente e fiscalmente corretti, che da soli rappresenteranno e sostituiranno quelle non sempre chiare dichiarazioni riepilogative di fine anno in cui si attesta che l'atleta X ha versato nell'anno una determinata somma per la partecipazione ad attività sportive, talvolta ricostruite con fatica e magari con qualche approssimazione.

Incentivo all'uso della moneta elettronica.

Il comma 288 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2020 prevede rimborsi in denaro ai maggiorenni che acquistano abitualmente con moneta tracciabile in relazione a transazioni relative alla sfera privata personale (non riguardanti l'attività imprenditoriale, commerciale o professionale): entro aprile il MEF dovrà emanare il decreto attuativo che stabilirà condizioni, criteri, forme di adesione *volontaria* (non siamo infatti di fronte ad un obbligo: si torna alla riflessione proposta in premessa sullo scenario surreale dell'abolizione del contante).

Soglia contante sempre più bassa.

Nuove soglie entro cui è permesso pagare in contanti:

- fino al 30/6/2020 = 3mila euro;
- 1/7/2020 – 31/12/2021 = 2mila euro;
- dal 1/1/2022 = mille euro.

Per lo sport dilettantistico resta immutata l'attuale soglia di mille euro per i soggetti che aderiscono al regime forfetario ex L. 398/91; va da sè che impostare la propria amministrazione associativa secondo criteri di tracciabilità anche per transazioni sotto soglia dà possibilità di precisione, inconfutabilità, trasparenza: si tratta in fondo di un accorgimento semplice e indolore che può essere adottato ad esempio mediante l'apertura di un conto corrente postale e l'utilizzo di bollettini da distribuire a tutti gli associati e tesserati, oppure installando un apparecchio pos presso la sede. Si rammenta che la Circolare 18/E/2018 dell'Agenzia delle Entrate indica che gli incassi devono essere singolarmente ricevuti con emissione di documento intestato all'associato/tesserato ed uno per uno riportati nella prima nota giornaliera con accanto il nome del soggetto che ha pagato, sostanzialmente riducendo l'attendibilità di una registrazione riepilogativa giornaliera; per ciascun incasso si avrà poi cura di registrare anche le modalità con cui esso è avvenuto, così da fornire una quadratura fra cassa, banca, pos, posta, ecc.

SIMONE BOSCHI

Commercialista, Revisore Legale
Consulente in sport-management
Scuola dello Sport CONI Toscana
Viale dei Mille 73 – 50131 Firenze
Tel. 055 573040 – Fax 055 7094934
info@studioragboschi.com